

(A PROPOSITO DI) VERDE E CITTÀ CONTEMPORANEA POST COVID 19

urbanistica Dossier online n. 17

Tra spazio pubblico e rigenerazione urbana. Il verde come infrastruttura per la città contemporanea

a cura di Carolina Giaimo

“Non può stupire se, incrociando i dati sulle polveri sottili con i casi di contagio da Covid-19, alcuni ricercatori abbiano evidenziato la correlazione tra inquinamento atmosferico e aree di maggiore diffusione del virus”. E’ quanto afferma Carolina Giaimo, responsabile della **Community INU “Standard urbanistici e città contemporanea”** e coordinatrice del Cluster “Ri-generazione urbana, nuove dotazioni e spazi del welfare”.

E prosegue: “in tal senso, una fra le principali criticità della condizione contemporanea è documentata da una vasta letteratura scientifica che indica come la popolazione delle aree urbane sia esposta ad elevati livelli di inquinanti, ad esempio, atmosferici, che determinano effetti negativi sia a breve che lungo termine, causando alterazioni funzionali (polmonari e cardiache) fino ad aumentare la mortalità, con forti ripercussioni sulla salute pubblica. Ed è altresì documentato quanto la vegetazione possa ridurre consistentemente i livelli di inquinamento, attraverso l’assorbimento delle emissioni di anidride carbonica o del particolato sottile sulla superficie fogliare, così come dell’ozono attraverso gli stomi degli organi verdi delle piante, soprattutto nella pagina inferiore delle foglie.”

Su questi temi è da tempo impegnata la Community INU coordinata da Carolina Giaimo nella consapevolezza che per l’urbanistica il tema del benessere delle comunità, come parte di un più esteso discorso sul diritto alla città e alla giustizia nello spazio urbano, costituisca un paradigma di primaria importanza che trova applicazione nell’armatura, nel piano e nel progetto dello spazio pubblico, deputato a garantire i diritti minimi di spazi per i servizi e le dotazioni necessarie per il raggiungimento del benessere delle comunità.

Carolina Giaimo sottolinea come “tra le diverse configurazioni che lo spazio pubblico assume nella città, quella a verde è certamente la componente dove si gioca in modo più rilevante, contemporaneamente, il miglioramento della salute e del benessere delle comunità urbane ma anche quello della qualità degli insediamenti, così come l’inclusione sociale e la mitigazione degli impatti prodotti dai cambiamenti climatici.”

“Un piano per il post Covid 19”, afferma Giaimo, “non può che basarsi su una forte regia pubblica e sull’assunzione del suolo pubblico (e della sua componente a standard urbanistico) come un’importante “infrastruttura collettiva” in termini di capitale fisso territoriale, di contributo a garanzia dei diritti della collettività per la messa in pratica del sistema del welfare, che – non va dimenticato – si propone di fornire e garantire diritti e servizi sociali, quali *in primis* assistenza sanitaria e istruzione pubblica, accesso alle risorse culturali e naturali, previdenza sociale (assistenza d’invalidità e di vecchiaia), difesa dell’ambiente naturale.

Per le aree a verde, gioco e sport, per i parchi e le dotazioni ambientali si configura dunque un nuovo spazio di lavoro entro cui reinterpretare il ruolo del suolo pubblico in relazione alle possibili sinergie con quello privato ed in rapporto alle attrezzature sanitarie per sostenere azioni e politiche pubbliche in grado di rispondere alle complesse sfide poste dal Covid 19, poiché è noto che il riscaldamento globale, la crescita e mobilità demografica, la crisi ambientale, la globalizzazione economica e degli scambi, rischiano di riproporre emergenze sanitarie (epidemiche e soprattutto pandemiche da virus) come quella che stiamo vivendo. Gli

strumenti per la ripresa post pandemia dovranno favorire una natura “anti-fragile” dell’azione pubblica e privata, ovvero in grado di saper cambiare a fronte di fattori di stress esterni al fine di adattarsi. Ed in tal senso il suolo pubblico è un ottimo banco di prova su cui sperimentare la svolta nel senso del Green Deal”.



(foto: C. Giaimo)

Queste prospettive di riflessione e lavoro intrecciano fertili relazioni con i temi al centro del volume monografico n. 17 di *Urbanistica Dossier online* curato da Carolina Giaimo, intitolato “*Tra spazio pubblico e rigenerazione urbana. Il verde come infrastruttura per la città contemporanea*” (febbraio 2020), ove si argomenta sulla connessione fra benessere umano e funzionalità degli ecosistemi adottando il paradigma offerto dai Servizi Ecosistemici per interrogarsi su quali siano gli approcci progettuali e gli strumenti necessari ad una loro integrazione nelle informazioni a supporto dei processi decisionali del governo del territorio per il progetto sostenibile dell’uso del suolo.

Il volume è scaricabile gratuitamente dal Catalogo informatizzato di INU Edizioni <http://www.inuedizioni.com/it/prodotti/rivista/n-017-urbanistica-dossier>